

PARLA SBARRA (CISL)

«Sicurezza sul lavoro, bene il governo. Ma fare di più»

••• «Bene l'apertura del governo sulle misure per la sicurezza sul lavoro. Ma le norme vanno migliorate» spiega a Il Tempo, il leader della Cisl, Luigi Sbarra (nella foto) reduce dal confronto con la ministra Marina Calderone sul tema.

Come è stato il confronto?

«Un incontro positivo che abbiamo apprezzato, perché ha dato continuità al confronto iniziato il 26 febbraio a Chigi, allargando il tavolo anche al mondo delle imprese. Lunedì prossimo avremo il primo tavolo tecnico sulla patente a crediti. Bisogna consolidare questa impostazione, renderla strutturale, costruttiva, produttiva attraverso tavoli tecnici che da un lato diano attuazione veloce e condivisa alle misure introdotte e dall'altra le connettano a una più organica strategia nazionale su salute e sicurezza».

Cosa avete chiesto?

«Vanno migliorate le misure messe in campo dal Governo, integrate con altri provvedimenti indicati dalla Cisl. Per la patente a punti occorre individuare criteri rigorosi che tengano conto della qualità e responsabilità sociale dell'impresa, dell'applicazione reale dei contratti collettivi, del livello di partecipazione applicato nelle relazioni industriali. Serve un ulteriore rafforzamento di verifiche e ispezioni, potenziamento di ispettori e tecnici della prevenzione e va allargato il perimetro di tutela per i grandi appalti privati, su cui sono da applicare le regole dei cantieri pubblici. C'è da fare poi un grande investimento sulla formazione a partire delle scuole dell'obbligo destinando l'avanzo di bilancio Inail su progetti di prevenzione, formazione, qualità delle imprese».

Cgil e Uil hanno già proclamato un altro

sciopero generale ad aprile. Voi che cosa farete?

«Ognuno fa le proprie scelte in maniera libera e autonoma. La Cisl continuerà il percorso di mobilitazione iniziato un mese fa, con assemblee nei luoghi di lavoro e iniziative sui territori. Dobbiamo costruire insieme le condizioni della svolta, la scia di sangue va fermata insieme. Politica, istituzioni e parti sociali devono remare nella stessa direzione verso obiettivi condivisi. La battaglia sulla sicurezza non ammette divisioni, è un obiettivo comune di dignità, di civiltà e di crescita del Paese».

Il ministro Leo ha confermato il taglio dell'Irpef per i redditi fino 50 mila euro. È una buona notizia?

«È un buon punto di partenza. Questa misura va resa strutturale e agganciata a un Patto fiscale che riformi complessivamente il sistema impositivo italiano nel segno della coesione. Per questo occorre subito avviare un confronto tra governo e sindacati sui contenuti della riforma che per la Cisl si deve basare su tre pilastri: progressività del prelievo, redistribuzione delle entrate fiscali e solidarietà. Bisogna spostare il carico fiscale dai ceti medio-popolari delle famiglie alle realtà più forti. Tutto ciò che vi è e recuperato dalla lotta all'evasione ed elusione deve essere destinato alla riduzione delle tasse per lavoratori e pensionati».

Dove vanno prese le risorse?

«Occorre agire all'interno e all'esterno del sistema fiscale. Va alzato il prelievo sulle grandi rendite finanziarie e immobiliari. Pensiamo vada istituito un contributo di solidarietà rivolto ai grandi gruppi multinazionali della logistica, della farmaceutica, del sistema bancario, che in questi tempi hanno macinato fatturati d'oro. Si può e si deve anche ragionare su una razionalizzazione della spesa pubblica improduttiva, ma bisogna farlo nella concertazione sociale e non toccando i diritti sociali».

FIL. CAL.



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2883 - S.13911 - L.1997 - T.1997

